



Ministero dello Sviluppo Economico

Garante per la sorveglianza dei prezzi

Ministero Sviluppo Economico
D.G.Armonizzazione Mercato e Tutela Consumatori

USCITA - 18/03/2008 - 0008394



AGLI UFFICI PREZZI
DELLE C.C.I.A.A.
LORO SEDI

e, p.c.: **ALL'UNIONCAMERE**
Piazza Sallustio, 12
00187 ROMA

Oggetto: Tavolo di confronto sull'andamento del prezzo della pasta.

Al fine di fornire adeguate informazioni ai consumatori che inoltrano segnalazioni sull'argomento, si illustrano gli esiti del Tavolo di confronto in oggetto, tenuto il 17 marzo 2008 presso il Ministero per lo Sviluppo Economico con i rappresentanti delle associazioni dell'industria e del commercio.

Il dato Istat sull'incremento annuale (+ 14%) del prezzo della pasta rilevato a febbraio ha condotto il Garante per la sorveglianza dei prezzi a convocare un tavolo di confronto sulla sull'andamento del prezzo della pasta, allo scopo di analizzarne le cause.

Nel corso dell'incontro, il Garante ha illustrato i dati elaborati dagli uffici del Ministero da cui emerge una ampia variabilità territoriale degli incrementi dei prezzi al consumo della pasta secca e ha rimarcato il notevole incremento del prezzo delle materie prime (semola di grano duro e farine) che presentano tassi annuali di aumento pari rispettivamente a + 150% circa e + 36%. Ha quindi sottolineato l'importanza dello sforzo comune per contenere l'inflazione e, a tal fine, è stata richiesta ai rappresentanti delle associazioni di fornire una valutazione su questi aspetti.

Dagli interventi è emerso che:

- La semola di grano duro è l'unico ingrediente utilizzato per la produzione della pasta secca e che i consistenti aumenti della materia prima si riverberano in modo diretto sul prodotto finito.
- I prezzi al consumo hanno già risentito degli aumenti dovuti alla revisione dei listini industriali nei confronti della distribuzione commerciale, operati tra dicembre e febbraio dalla maggior parte delle industrie pastarie.
- L'ampia variabilità dei prezzi presenti sul mercato è dovuta alla differenza per marche, tipo di prodotto, categoria esercizio commerciale e territorio e che è, di norma, compresa in una forbice che va da 0,70 €/kg a 3,00 €/Kg.
- In particolare, il rappresentante dell'UNIFI ha fatto presente che il prezzo più basso presente sul mercato per alcuni tipi di pasta comune (0,70 €/Kg) coincide

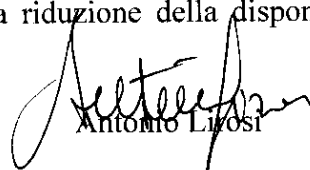
esattamente con le attuali quotazioni di un chilogrammo di semola di grano duro, necessaria per produrlo.

- Le associazioni della grande distribuzione organizzata (GDO) hanno ribadito la volontà delle catene a continuare ad utilizzare intensamente la leva promozionale, anche per venire incontro alle esigenze dei consumatori.

In attesa di ascoltare le analisi e le previsioni dei rappresentanti dell'industria molitoria, produttrice di semole e farine, che avverrà domani 18 marzo 2008, l'incontro si è concluso con la richiesta del Garante a mantenere inalterati i listini nel corso dei prossimi due mesi nel caso in cui le quotazioni della materia prima dovessero mantenersi stabili.

Il rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole ha infatti ribadito che a fine Maggio, con l'avvio della nuova campagna di raccolta sarà possibile valutare con maggiore puntualità l'andamento del prezzo del grano, delle farine e della semola di grano duro e verificare così la sussistenza delle condizioni per un eventuale raffreddamento dei prezzi al consumo.

All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti delle categorie artigiane produttrici di pasta fresca che hanno segnalato la preoccupazione per la forte contrazione dei consumi, per l'incremento del costo della farina e delle altre materie prime utilizzate nelle produzioni di pasta fresca e ripiena, nonché per la riduzione della disponibilità di materia prima.



Antonio Lirio